



# Rassegna Stampa

30 Giugno 2023

# Indice

<b>Unidata</b>	<b>3</b>
Tassi alti e bassa liquidità, l'hi tech di Piazza Affari è a caccia del rimbalzo Il Sole 24 Ore - 29/06/2023	3
<b>Unidata_UniTirreno/UniFiber</b>	<b>5</b>
Azimut investe 10 milioni sui progetti di energia green di Alverà MF (ITA) - 28/06/2023	5



L'hi tech a Piazza affari

## Tassi alti e bassa liquidità, l'hi tech di Piazza Affari è a caccia del rimbalzo

**Azionario**

Intermonte: finora il settore ha sottoperformato del 18% sul resto del listino

**Matteo Meneghello**

È giunta (forse) l'ora per il riscatto del Tech italiano, eccessivamente penalizzato, in questa fase, dall'aumento dei tassi e dalla riduzione della liquidità. Lo ritiene possibile Intermonte, che vanta un'ampia copertura su questo segmento, con 14 titoli (in una visione trasversale) per una capitalizzazione di mercato complessiva di oltre 9 miliardi di euro. Queste società - si va da big come Reply e Sesa, con rispettivamente 3,8 e 1,7 miliardi di capitalizzazio-

ne a realtà di minori dimensioni come Alkemy, Relatech, Cyberoo, **Unidata**, passando per società giunte in Borsa in tempi recenti, come Seco, Cybero, Revo - hanno registrato da inizio anno, nonostante i buoni andamenti operativi e prospettive incoraggianti, una performance borsistica in media negativa di circa il 3%. Un dato inferiore di oltre il 18% rispetto al mercato italiano.

«Chiaramente questa è una media - spiega Andrea Randone, head of Mid small cap research di Intermonte - : ci sono alcuni titoli come Txt e Cyberoo che hanno notevolmente sovraperformato il mercato. Se le nostre stime sugli anni futuri, però, fossero corrette - aggiunge -, l'attuale momento potrebbe costituire un'opportunità per comprare i titoli del settore a multipli interessanti, in media 18.8x sul p/e del

2023 e 15,6x su quello del 2024. I multipli dipendono da molti fatto-

ri, ma a metà 2022, pur se in un altro contesto, la media del campione era 30x. Ci potrebbe essere spazio per un recupero del 20-30 per cento». E a conferma di un quadro di valutazioni interessanti, Intermonte cita le recenti operazioni di delisting legate a Sababa (terminata) e Revo (in corso).

I venti contrari degli ultimi mesi sono legati all'aumento del costo del denaro (che ha depresso in particolare le valutazioni dei tecnologici che riflettono più di altri le prospettive di crescita nel lungo termine), alla scarsa liquidità in circolazione e al rischio che, in uno scenario recessivo, molte Pmi clienti decidano di cancellare o posticipare gli investimenti. Tutto questo non dovrebbe però scalfire i fondamentali, ritenuti solidi. «Artificial intelligence, business intelligence e cyber security sono temi su cui gli investimenti delle imprese sono ancora agli inizi - prosegue Randone -. A breve, poi, è possibile un'inversione di quegli stessi fattori, come per esempio il rialzo dei tassi, che hanno portato la significativa sottoperformance registrata da inizio anno».

Uno scenario che dovrebbe confermarsi favorevole anche al processo di crescita per linee esterne, strategia fondamentale per molte imprese del settore. «Gran parte delle realtà del campione ha molta liquidità a disposizione, fattore chiave per avere flessibilità di manovra anche in uno scenario a tassi elevati come quello attuale - conclude Randone -. Inoltre, le scelte di m&a rispondono a una logica di



lungo periodo, vengono calibrate in base alla capacità di integrazione dei target e pensiamo proseguirano nei prossimi anni. C'è spazio per alzare l'asticella: anche fuori dall'Italia i prezzi si stanno normalizzando e questo fattore potrebbe essere un'opportunità per mettere a terra anche operazioni di maggiore dimensione, visto che il maggiore costo del denaro ha molto ridotto la concorrenza del private equity».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Principali quotate del settore (per capitalizzazione, in milioni)

SOCIETÀ	CAPITALIZZAZIONE	SOCIETÀ	CAPITALIZZAZIONE
<b>Reply</b>	3.808	<b>Txt E-Sol.</b>	280
<b>Sesa</b>	1.742	<b>Revo Ins.</b>	213
<b>Tinexta</b>	784	<b>Cy4gate</b>	206
<b>Seco</b>	677	<b>Unidata</b>	126
<b>Wiit</b>	566	<b>Cyberoo</b>	118
<b>Gpi</b>	334	<b>Relatech</b>	100
<b>Esprinet</b>	282	<b>Alkemy</b>	63

Fonte: Intermonte



## Azimut investe 10 milioni sui progetti di energia green di Alverà

Messia a pagina 13

IL FONDO INFRASTRUCTURE SOTTOSCRIVE PARTE DEI 50 MILIONI DEL ROUND DI ZHERO

# Azimut punta 10 mln su Alverà

Aperta anche al retail la partecipazione al maxi-progetto per l'energia green lanciato dall'ex ad di Snam. Nuovi investitori per l'altro fondo «Infrastrutture per la crescita», che riapre la raccolta

DI ANNA MESSIA

**A**zimut è pronta a scommettere sul successo di Zhero, la nuova società lanciata dall'ex ad di Snam, Marco Alverà con l'ambiziosa intenzione sviluppare progetti per produrre e distribuire, energia verde tra cui idrogeno, prodotta da impianti fotovoltaici ed eolici.

L'investimento avverrà tramite il fondo gestito in delega da Azimut Libera Impresa, la società di gestione nata per essere un punto di incontro tra l'economia reale e il risparmio gestito. A investire in Zhero un importo di circa 10 milioni sarà in particolare il fondo Infrastructure & Real Assets Esg che è stato il primo Eltif pir compliant che investe nel mondo delle infrastrutture. Il

fondo, nato a luglio dello scorso anno, ha già raccolto oltre 100 milioni e ha iniziato a investire in tre progetti, tra cui appunto la società lanciata da Alverà. «Con il fondo Eltif consentiamo anche al retail di poter partecipare ad investi-

menti infrastrutturali innovativi che hanno un respiro internazionale e che erano riservati fino ad ora ai grandi investitori istituzionali. La soglia minima per investire nel fondo pir compliant è di 10.000 euro», spiega Andrea Cornetti, amministratore delegato Infrastrutture e real estate Azimut Libera Impresa Sgr.

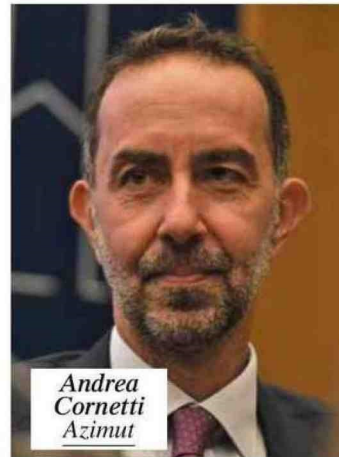
L'operazione che vede coinvolto il fondo di Azimut è il primo round di raccolta lanciato da Zhero, per complessivi 50 milioni e ha riscosso l'interesse dei grandi investitori internazionali. Con Azimut che è quindi unico investitore italiano chiamato a prendere parte al decollo della nuova società del manager visionario lanciata insieme a Paddy Padmanathan, ex ceo di Acwa Power, il gigante mondiale del fotovoltaico e della dissalazione dell'acqua marina.

Per quanto riguarda gli altri due investimenti di Infrastructure & Real Assets Esg i progetti selezionati riguardano le smart cities e il vertical farm, per coltivare piante senza

sfruttare suolo. Non solo. Sotto la responsabilità di Cornetti c'è anche il fondo Infrastrutture per la crescita Esg che tra le altre cose ha investito nella creazione di novecento chilometri di fibra ottica che collegheranno Mazara del Vallo a Genova, con un punto di snodo a Roma Fiumicino e Olbia. Un maxi piano, tutto italiano, realizzato insieme a **Unidata**, l'operatore di telecomunicazioni, cloud e servizi Iot quotato sul listino Euronext Milan di Borsa Italiana, che servirà a collegare la Sicilia a Genova, rappresentando un'alternativa alle reti oggi operative

che approdano a Marsiglia. Il fondo Infrastrutture per la crescita Esg ha già raccolto 630 milioni, con 22 investitori istituzionali e un totale di 24 progetti sul territorio.

Progetti che vanno dalle infrastrutture sanitarie alla transizione energetica per un totale di 740 milioni di investimenti (considerando la leva e il capex). Nei giorni scorsi la raccolta è stata però riaperta visto l'interesse di altri investitori, con il nuovo periodo di sottoscrizioni che si chiuderà a marzo dell'anno prossimo e la possibilità di superare i 780 milioni di raccolta complessiva. (riproduzione riservata)



Andrea  
Cornetti  
Azimut